



EPARCHIA DI LUNGRO

XXV° ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE EPISCOPALE
DI S.E.R. MONS. ERCOLE LUPINACCI (1981-2006)

TRADIZIONE DELLA MELURGIA BIZANTINA
FONTE PERENNE CHE ALIMENTA LA FEDE



41

CORO POLIFONICO BIZANTINO - ITALO-ALBANESE
"S. NICOLA DI MIRA" DELLA CATTEDRALE DI LUNGRO (CS)

BPU Banca Carime



BCC
CREDITO COOPERATIVO

Azione Cattolica Diocesana

Se giova sicuramente richiamare alla mente il giorno in cui, tra le congratulazioni dei congiunti e dei fedeli, Mons. Ercole Lupinacci è stato annoverato tra i successori degli Apostoli, allora conviene ancora che con pari letizia ci stringiamo intorno a Lui per un motivo del tutto singolare, dal momento cioè che stiamo celebrando il XXV anniversario della Sua Consacrazione Episcopale. Cinque lustri infatti sono già trascorsi, tutti mirati all'utilità dei fedeli cristiani, da quando ha conseguito la meta assai insigne dell'ordine episcopale.

Nel 1981 è stato accolto tra i successori degli Apostoli, perché divenisse Vescovo nella Eparchia di Piana degli Albanesi, in favore della quale ha adoperato la sua abilità e le doti del suo animo episcopale.

Successivamente nel 1987, per volontà di Giovanni Paolo II, di v.m., è passato come pastore operoso nella Eparchia di Lungro.

Perciò con sincero affetto ci vogliamo congratulare con Mons. Ercole, nostro Pastore, per questa felice ricorrenza e con Lui rendere grazie al Signore Dio; e raccogliendo insieme le voci dei Presbiteri e di tutti i fedeli dell'Eparchia, vogliamo come segno di riconoscenza fargli dono del presente CD di canti della Tradizione della melurgia bizantina, fonte perenne che alimenta la fede.

L'antologia di brani musicali, contenuta nel CD, rappresenta il primo risultato concreto di un faticoso lavoro, realizzato con il contributo finanziario della Banca Carime, del Credito Cooperativo di Spezzano Albanese e dell'Azione Cattolica Diocesana.

Questo primo importante risultato è dovuto all'opera paziente del Prof. Giovan Battista Rennis e dei cantori del Coro Polifonico Bizantino Italo - Albanese "S.Nicola di Mira" della Cattedrale di Lungro.

A tutti, i più sentiti ringraziamenti dell'Eparchia di Lungro.

Archimandrita Donato Oliverio
Protosincello

1.

SCHEDA ILLUSTRATIVA DEL CORO POLIFONICO DI RITO BIZANTINO - ITALO-ALBANESE
"SAN NICOLA DI MIRA"

La prima formazione del Coro risale all'indomani della costituzione canonica della Eparchia di Lungro (13 febbraio 1919), allorché si avvertì la necessità di organizzare un gruppo di cantori che potesse rendere decorosa l'esecuzione dei canti liturgici. Per circa quarant'anni furono le donne dell'Azione Cattolica a offrire il loro contributo, sotto la guida dei sacerdoti, i quali, pur impegnati in attività pastorali o amministrative, si dedicarono all'insegnamento dei canti. Fu un lungo periodo caratterizzato dal governo episcopale di Mons. Giovanni Mele, primo vescovo dell'Eparchia (1919 - 1979), in cui furono introdotti i canti neo-bizantini, che sostituirono in parte l'antico repertorio dei "canti tradizionali" (o "italo-greci"), in uso nelle Comunità arbëreshe per più di due secoli, che andava via via scomparendo.

La caratteristica fondamentale dei "canti tradizionali", che padre Ugo Atanasio Gaisser, uno dei massimi studiosi e ricercatori, definì « *un vero ed ignoto tesoro che possiede l'Italia nelle Chiese di rito greco della Calabria e della Sicilia* », si evidenziava nella particolare esecuzione da parte dei cantori di voce maschile, non più di tre o quattro, i quali, pur attenendosi ad un sistema musicale modulare e semplice, riuscivano con la loro maestria a personalizzarli, arricchendoli di melismi e ridefinendoli continuamente in tempi musicali *ad libitum*.

Con l'avvento della nuova generazione di sacerdoti, dagli anni '40 in poi del secolo scorso, l'aspetto organizzativo del Coro cambiò in modo radicale, grazie ad una consistente attività dell'Azione Cattolica parrocchiale, che trovò il suo punto di ritrovo nei locali della Casa canonica, eretta a Lungro nel 1942, durante l'arcipretura di papas Giovanni Stamati. La maggior parte dei suoi iscritti fu inserita nelle attività corali, che ripresero vigore sotto la guida di giovani sacerdoti impegnati, quali coadiutori, anche nelle attività parrocchiali.

Il risveglio della primavera culturale degli Arbëreshë, negli anni '60 del secolo scorso, dette inizio ad un processo di consapevolezza della propria identità storico-sociale, grazie a intellettuali, clero e laici, che ripresero le ricerche sul campo del vasto patrimonio letterario, organizzarono dibattiti sui vari aspetti della realtà arbëreshe, pubblicarono saggi e riviste *ad hoc*, formarono gruppi folk e così via. All'interno di questo clima culturale si sviluppò una formazione corale omogenea a cui presero parte giovani e adulti, donne e uomini, che furono inseriti in un sistema musicale polifonico più organico.

Uno dei momenti salienti di questa nuova *performance* fu espresso nella solenne cerimonia liturgica, in occasione della consacrazione episcopale di Mons. Giovanni Stamati (27 giugno 1967).

Negli anni seguenti, dal 1967 al 1988, il Coro diventò un consistente gruppo coeso, che si fece conoscere anche fuori dall'ambito locale, pur se si avvertivano le prime avvisaglie di una crisi interna, dovuta a impegni di studio o di lavoro, che costringerà parecchi Coristi ad abbandonare le attività melurgiche.

Ma una nuova primavera stava per dare i suoi frutti, dopo l'insediamento del terzo vescovo di Lungro, Mons. Ercole Lupinacci (1988 -), che affidò le sorti del Coro ad un laico, il prof. Giovan Battista Rennis, che vantava già un'esperienza di *protopsaltis* al Pontificio Seminario "Benedetto XV", a Grottaferrata (Roma), dove frequentò anche un corso triennale di formazione liturgico-musicale all'Istituto Interdiocesano di Musica.

È dal 1989 che si dedica alle attività del Coro, per le quali cerca di assicurare un buon livello artistico e organizzativo, puntando su tre priorità: il riordino del repertorio dei canti liturgici, tratti anche dalla Tradizione monastica di Grottaferrata e da quella italo-greca; la rielaborazione esecutiva dei canti e la rivalutazione del repertorio musicale popolare sacro nella parlata arbëreshe; la formazione specifica dei Coristi, sul piano delle conoscenze liturgiche e musicali, sul piano estetico (adozione della divisa e dei libretti musicali) e su quello organizzativo (attività concertistiche).

2.

I CONTENUTI DEL PROGETTO E LE MODALITÀ ESECUTIVE DEI BRANI

Questo primo progetto presenta un repertorio di canti tratti dalla Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo e dalla Ufficiatura di alcune festività più significative dell'anno liturgico. Pur contestualizzati in un sistema musicale neo-bizantino, questi canti, che si caratterizzano per il genere melismatico e irmologico, offrono una varietà esecutiva non indifferente e al tempo stesso creano una forte simbiosi con il testo, così come voluto dai SS. Padri innografi. Non sono dunque canti estrapolabili dal contesto celebrativo, che sia di tipo basilicale o monastico, e ciò conferisce ad essi un particolare fascino che concilia bene il gusto estetico musicale e la profonda spiritualità teologica dei testi verbali.

I canti papàdici (dai tempi gravi e solenni) e irmologici (dai tempi sostenuti), eseguiti senza accompagnamento strumentale, così come prevede il rito bizantino, e con tempi musicali non legati a forme sistematicamente rigide, si intersecano in una polifonia armonicamente perfetta, ricca di dissonanze e di continui passaggi tonali, dal modo maggiore al modo minore, e viceversa, riuscendo così a creare un forte *pathos*. È la potenza artistica della Tradizione musicale bizantina che trasforma l'esecuzione melurgica in preghiera pura.

Dal punto di vista squisitamente esecutivo, i canti bizantini interpretati dal Coro di Lungro, pur mantenendo il loro peculiare aspetto melurgico, patrimonio prezioso dell'antica Tradizione, sono stati arricchiti di nuovi elementi espressivi, frutto di studi e ricerche che il Rennis ha rielaborato prendendo spunto dal repertorio canoro della Scuola innografica del Collegio "L. Corsini" e da quello popolare musicale arbëresh. Dalla fusione di queste due antiche Tradizioni, tipiche della cultura italo-albanese tramandate oralmente per più di tre secoli, è emerso un *mélange* di armonie tendente a conferire al canto più dinamicità in un equilibrato gioco di voci e di ritmi.

I risultati di questo nuovo modo di cantare sono incoraggianti, grazie ai tanti

2. Τροπάριον τοῦ ἐν Ἁγίοις
Πατρὸς ἡμῶν Νικολάου,
Ἀρχιεπισκόπου Μύρων τῆς
Λυκίας, τοῦ Θαυματουργοῦ,
προστάτου τῆς Ἐπαρχίας τοῦ
Λούγγρου

Κανόνα πίστεως καὶ εἰκόνα
πραότητος, ἐγκρατείας διδάσκαλον
ἀνέδειξέ σε τῇ ποιμνῇ σου ἢ τῶν
πραγμάτων ἀλήθεια· διὰ τοῦτο
ἐκτίσω τῇ ταπεινώσει τὰ ὑψηλά, τῇ
πτωχείᾳ τὰ πλούσια, Πάτερ Ἱερά
ρχα Νικόλαε· πρέσβευε Χριστῷ τῷ
Θεῷ, σωθῆναι τὰς ψυχὰς ἡμῶν.

3. Ὁ Χερουβικὸς Ὕμνος

Οἱ τὰ Χερουβὶμ μυστικῶς εἰκονί-
ζοντες, καὶ τῇ ζωοποιῷ Τριάδι τὸν
τριάγιον ὕμνον προσάδοντες,
πᾶσαν τὴν βιωτικὴν ἀποθώμεθα
μέριμναν, ὡς τὸν Βασιλέα...

4. Ἡ Ἀναφορά

Celebrante: Στῶμεν καλῶς...
Coro: Ἐλεον εἰρήνης,

Canto in onore del nostro Santo Padre
Nicola il Taumaturgo, Arcivescovo di
Mira della Licia, Patrono dell'Eparchia
di Lungro

Regola di fede, immagine di mitezza,
maestro di continenza: così ti ha mo-
strato al tuo gregge la verità dei fatti.
Per questo, con l'umiltà, hai acquisito
ciò che è elevato; con la povertà, la ric-
chezza, o padre e pontefice Nicola. In-
tercedi presso il Cristo Dio per la sal-
vezza delle anime nostre.

Inno cherubico

Noi che misticamente raffiguriamo i
Cherubini, e alla Trinità vivificante
cantiamo l'inno trisagio, deponiamo
ogni mondana preoccupazione, affinché
possiamo accogliere il Re
dell'universo...

Stiamo con devozione...
Offerta di pace,

θυσίαν αἰνέσεως.

Celebrante: Ἡ χάρις τοῦ Κυρίου...
Coro: Καὶ μετὰ τοῦ πνεύματός σου.

Celebrante: Ἄνω σχῶμεν...
Coro: Ἐχομεν πρὸς τὸν Κύριον.

Celebrante: Εὐχαριστήσωμεν...
Coro: Ἄξιον καὶ δίκαιόν ἐστιν
προσκυνεῖν Πατέρα, Υἱὸν καὶ
Ἅγιον Πνεῦμα, Τριάδα ὁμοούσιον
καὶ ἀχώριστον.

Celebrante: ... τὸν ἐπινίκιον ὕμνον...
Coro: Ἅγιος, Ἅγιος, Ἅγιος, Κύριος
Σαβαώθ· πλήρης ὁ οὐρανὸς καὶ ἡ
γῆ τῆς δόξης σου. Ὡσαννὰ ἐν τοῖς
ὑψίστοις. Εὐλογημένος ὁ ἐρχόμενος
ἐν ὀνόματι Κυρίου. Ὡσαννὰ ἐν
τοῖς ὑψίστοις.

Celebrante: Λάβετε, φάγετε...
Coro: Ἀμήν.

Celebrante: Πίετε ἐξ αὐτοῦ...
Coro: Ἀμήν.

Celebrante: Τὰ σὰ ἐκ τῶν σῶν...

sacrificio di lode.

La grazia del Signore...
E con il tuo spirito.

Innalziamo...
Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie...
È cosa buona e giusta adorare il Padre,
il Figlio e lo Spirito Santo: Trinità con-
sustanziale e indivisibile.

...i quali cantano l'inno...
Santo, Santo, Santo, il Signore
dell'universo: il cielo e la terra sono
pieni della tua gloria. Osanna nell'alto
dei cieli. Benedetto colui che viene nel
nome del Signore. Osanna nell'alto dei
cieli.

Prendete, mangiate...
Amin.

Bevetene tutti...
Amin.

Gli stessi doni...

Coro: Σὲ ὑμνοῦμεν, σὲ εὐλογοῦμεν, σοὶ εὐχαριστοῦμεν, Κύριε, καὶ δεόμεθά σου, ὁ Θεὸς ἡμῶν.

A Te inneggiamo, Te benediciamo, Te ringraziamo, o Signore, e Ti supplichiamo, o Dio nostro.

5. Κοινωνικὸν.

Canto di comunione

Αἰνεῖτε τὸν Κύριον ἐκ τῶν οὐρανῶν. Αἰνεῖτε αὐτὸν ἐν τοῖς ὑψίστοις Ἀλληλοῦια. Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluja.

6. Πολυχρόνιον

Canto augurale

Πολυχρόνιον ποιῆσαι Κύριος ὁ Θεὸς τὸν παναγιώτατον Πατέρα ἡμῶν Πάπαν Βενέδικτον, σὺν τῷ σεβασμιότατῳ Ἐπισκόπῳ ἡμῶν Ἑρακλίῳ, Κύριε φύλαττε αὐτοὺς εἰς πολλὰ ἔτη, εἰς πολλὰ ἔτη, εἰς πολλὰ ἔτη. Conceda il Signore Iddio lunghi anni di vita al santissimo Papa Benedetto e al venerabilissimo nostro Vescovo Ercole; Signore, conservali per molti anni, per molti anni, per molti anni.



PARTE SECONDA

Ἡ κατὰ σάρκα Γέννησις τοῦ Κυρίου καὶ Θεοῦ καὶ Σωτῆρος ἡμῶν Ἰησοῦ Χριστοῦ
Natività secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro
Gesù Cristo

1. Τροπάριον

Tropario

Ἡ Γέννησίς σου Χριστέ ὁ Θεὸς ἡμῶν, ἀνέτειλε τῷ κόσμῳ τὸ φῶς τῆς γνώσεως· ἐν αὐτῇ γὰρ οἱ τοῖς ἄστροις λατρέυοντες ὑπὸ ἀστέρος ἐδιδάσκοντο σὲ προσκυνεῖν τὸν Ἥλιον τῆς δικαιοσύνης, καὶ σὲ γινώσκειν ἐξ ὕψους Ἀνατολήν. Κύριε, δόξα σοι.

La tua nascita, o Cristo nostro Dio, ha fatto sorgere per il mondo la luce della conoscenza: con essa, gli adoratori degli astri sono stati ammaestrati da una stella ad adorare Te, Sole di giustizia, e a conoscere Te, Oriente dall'alto. Signore, gloria a Te.

2. Κοντάκιον

Kondákion

Ἡ Παρθένος σήμερον τὸν προαιώνιον Λόγον ἐν σπηλαίῳ ἔρχεται ἀποτεκεῖν ἀπορρήτως. Χόρευε, ἢ οἰκουμένη ἀκουτισθεῖσα· δόξασον μετὰ Ἀγγέλων καὶ τῶν Ποιμένων, βουλευθέντα ἐποφθῆναι Παιδίον νέον, τὸν πρὸ αἰώνων Θεόν.

La Vergine oggi partorisce colui che è sovrasostanziale, e la terra offre all'inaccessibile la grotta. Gli Angeli cantano gloria insieme ai Pastori, e i Magi fanno il loro viaggio con la stella: perché per noi è nato il piccolo Bambino, il Dio che è prima dei secoli.

3. Μεγαλινάριον

Megalinario

Μωγάλυνον, ψυχὴ μου, τὴν τιμιωτέραν καὶ ἐνδοξοτέραν τῶν ἄνω Στρατευμάτων. Μυστήριον ξένον ὁρῶ καὶ παράδοξον· οὐρανὸν τὸ σπήλαιον· θρόνον χερουβικόν

Magnifica, anima mia, colei che è più venerabile e gloriosa delle superne Schiere. Vedo un mistero strano e portentoso: il cielo, la grotta, il trono di Cherubini, la Vergine, e la greppia,

τὴν Παρθένον· τὴν φάτνην χωρίον,
ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώρητος Χριστὸς
ὁ Θεός· ὄν ἀνυμνοῦντες
μεγαλύνομεν.

4. Κοινωνικὸν

Λύτρωσιν ἀπέστειλε Κύριος τῷ λαῷ
αὐτοῦ. Ἀλληλούϊα.

spazio in cui è stato posto a giacere
colui che nulla può contenere, il Cristo
Dio, che noi celebriamo e magnifichiamo.

Canto di comunione

Il Signore inviò al popolo suo la salvezza.
Alliluja.

PARTE TERZA

Ἡ Ἁγία καὶ Μεγάλη Ἑβδομάς
La Santa e Grande Settimana



1. Ὁρθρος τοῦ Νυμφίου

Coro: Ἀλληλούϊα.

Celebrante: Ἐκ νυκτὸς ὀρθρίζει...

Coro: Ἀλληλούϊα.

Alliluja.

Fin dalla notte...

Alliluja.

Mattutino dello Sposo

2. Ἐξαποστειλάριον

Τὸν νυμφῶνά σου βλέπω, Σωτῆρ
μου, κεκοσμημένον, καὶ ἔνδυμα
οὐκ ἔχω, ἵνα εἰσέλθω ἐν αὐτῷ·
λάμβρυνόν μου τὴν στολὴν τῆς
ψυχῆς, φωτοδότα, καὶ σῶσόν με.

3. Ἡ Ἁγία καὶ Μεγάλη Πέμπτη Ἐκ τῆς Θείας Λειτουργίας

Τοῦ δείπνου σου τοῦ μυστικοῦ,
σήμερον, Υἱὲ Θεοῦ, κοινωνόν με
παράλαβε· οὐ μὴ γὰρ τοῖς ἐχθροῖς
σου τὸ μυστήριον εἶπω οὐ φίλημά
σοι δώσω, καθάπερ ὁ Ἰούδας, ἀλλ'
ὡς ὁ ληστής ὁμολογῶ σοι·
Μνήσθητί μου, Κύριε, ὅταν ἔλθῃς
ἐν τῇ βασιλείᾳ σου.

4. Τὸ Ἅγιον καὶ Μέγα Σάββατον Ἐκ τοῦ Ὁρθρου· Ἐγκώμια τοῦ ἐπιτάφιου θρήνου

Στάσις α'

1.

Ἡ ζωὴ ἐν τάφῳ κατετέθη, Χριστέ,
καὶ Ἀγγέλων στρατιαὶ
ἐξεπλήττοντο, συγκατάβασιν

Exapostilarion

Vedo, o mio Salvatore, il tuo talamo
adorno, e non ho la veste per entrarvi:
fa' risplendere la veste dell'anima mia,
o datore di luce, e salvami.

Il Santo e Grande Giovedì Dalla Divina Liturgia

Della tua cena mistica rendimi oggi partecipe, o Figlio di Dio, poiché io non dirò il mistero ai tuoi nemici, e non ti darò il bacio come Giuda, ma come il buon ladrone ti confesso: Ricordati di me, Signore, quando verrai nel tuo regno.

Il Santo e Grande Sabato Dal Mattutino: Enkomia del lamento funebre

Prima Stanza

1.

O Cristo vita, sei stato deposto in una tomba; e le schiere degli Angeli piene di stupore glorificano la tua

τὴν σὴν.

condiscendenza.

2.

2.

Si ripete la strofa n° 1

3.

3.

Ἡ ζωὴ πῶς θνήσκεις, πῶς καὶ τάφω οἰκεῖς τοῦ θανάτου τὸ βασίλειον λύεις δέ, καὶ τοῦ ἄδου τοὺς νεκροὺς ἐξανιστᾷς.

O vita, come muori? Come dimori in una tomba? Tu che dissolvi il regno della morte e risusciti i defunti dall'Ade.

Δόξα... Καὶ νῦν

Gloria... Ora e sempre

4.

Μακαρίζομέν σε, Θεοτόκε Ἄγνη, καὶ τιμῶμεν τὴν ταφὴν τὴν τριήμερον τοῦ Υἱοῦ σου καὶ Θεοῦ ἡμῶν πιστῶς.

4.

Chiamiamo Beata Te, o Madre di Dio Pura, e onoriamo con fede la tridua sepoltura del Figlio tuo e nostro Dio.

Στάσις β'

Seconda Stanza

1.

1.

Ἄξιόν ἐστι μεγαλύνειν σε τὸν ζωοδότην, τὸν ἐν τῷ σταυρῷ τὰς χεῖρας ἐκτείναντα, καὶ συντρίψαντα τὸ κράτος τοῦ ἐχθροῦ.

È cosa degna magnificare Te, datore di vita, che sulla croce hai steso le mani, e hai frantumato il potere del nemico.

2.

2.

Si ripete la strofa n° 1

3.

Ἄξιόν ἐστι μεγαλύνειν σε τῶν πάντων Κτίστην· τοῖς σοῖς γὰρ παθήμασιν ἔχομεν τὴν ἀπάθειαν, ῥυσθέντες τῆς φθορᾶς.

3.

È cosa degna magnificare Te, creatore di tutto, perché per i tuoi patimenti noi abbiamo l'impassibilità, liberati dalla corruzione.

Δόξα... Καὶ νῦν

Gloria... Ora e sempre

4.

Τέξασα ζωὴν, Παναμώμητε ἄγνη Παρθένε, παῦσον Ἐκκλησίας τὰ σκάνδαλα καὶ εἰρήνην ἐπιβράβευσον αὐτῇ.

4.

Tu che generasti la Vita, tutta immacolata e casta Vergine, fa cessare gli scandali dalla Chiesa e fa trionfare in essa la pace.

Στάσις γ'

Terza Stanza

1.

Αἱ γενεαὶ πᾶσαι ὕμνον τῇ ταφῇ σου προσφέρουσι, Χριστέ μου.

1.

Tutte le generazioni un inno al tuo sepolcro offrono, o Cristo mio.

2.

Si ripete la strofa n° 1

2.

3.

Καθελὼν τοῦ ξύλου ὁ Ἄριματαίας, ἐν τάφω σε κηδεύει.

3.

Calatoti dal legno l'Arimatea, ti compone nella tomba.

Δόξα... Καὶ νῦν

Gloria... Ora e sempre

4.

Ἴδεῖν τὴν τοῦ Υἱοῦ σου ἀνάστασιν,

4.

Di vedere la resurrezione del tuo Figlio,



PARTE QUARTA

Ἡ Ἁγία καὶ Μεγάλη Κυριακὴ τοῦ Πάσχα
La Santa e Grande Domenica di Pasqua

1. Τροπάριον

Tropario

Χριστὸς ἀνέστη ἐκ νεκρῶν, θανάτῳ
θάνατον πατήσας, καὶ τοῖς ἐν τοῖς
μνήμασι ζῶν ἡρισάμενος.

Cristo è risorto dai morti, con la morte
calpestando la morte e dando in grazia
la vita ai morti nei sepolcri.

2. Ἐκ τῆς Θείας Λειτουργίας·
Μεγαλινάριον

Dalla Divina Liturgia:
Megalinario

Ὁ ἄγγελος ἐβόα τῇ κεχαριτωμένῃ·
Ἁγνή Παρθένε, χαῖρε, καὶ πάλιν
ἐρῶ· χαῖρε. Ὁ σὸς Υἱὸς ἀνέστη
τριήμερος ἐκ τάφου.
Φωτίζου, φωτίζου, ἢ νέα
Ἱερουσαλήμ· ἢ γὰρ δόξα Κυρίου
ἐπὶ σέ ἀνέτειλε· Χόρευε νῦν καὶ
ἀγάλλου, Σιών· σὺ δέ, Ἁγνή, τέρπου
Θεοτόκε, ἐν τῇ ἐγέρσει τοῦ τόκου
σου.

L'angelo gridava alla piena di grazia:
Gioisci, casta Vergine! E di nuovo dico:
Gioisci! Il tuo Figlio è risorto, il terzo
giorno, dalla tomba.
Illuminati, illuminati, nuova Gerusa-
lemme: ché sopra di te è sorta la gloria
del Signore. Tripudia ora e esulta, o
Sion, e tu rallegrati, o pura Madre di
Dio, nella risurrezione del Figlio tuo.

Σῶμα Χριστοῦ μεταλάβετε, πηγῆς
ἀθανάτου γεύσασθε. Ἀλληλουῖα.
Ricevete il Corpo di Cristo, gustate la
sorgente immortale. Alliluja.

* * *

Εἰς πολλὰ ἔτη.

Per molti anni.



I COMPONENTI DEL CORO POLIFONICO

Direttore artistico
Giovan Battista Rennis

Le voci maschili

Balzano	Nicola
Corduano	Nicola
Cozzolino	Paolo
De Franco	Francesco
Ferraro	Carmine
Filoro	Francesco
Forte	Giuseppe
Forte	Francesco
Forte	Salvatore
Forte	Vittorio
Golemmo	Franco
Matrangolo	Angelo Antonio
Parrotta	Francesco
Pisarro	Cesare
Renna	Antonio
Sassone	Rocco
Straticò	Vincenzo
Vaccaro	Gianpiero

Le voci femminili

Bavasso	Lina
Busciacco	Maria
Capparelli	Lina
Cortese	Giuseppina
Costante	Angela
Cucci	Maria Franca
De Marco	Piera
Ferraro	Maria
Guidone	Rachele
Irianni	Maria
Laurito	Domenica
Laurito	Mariella
Lisi	Pina
Lisi	Raffaellina
Milione	Loredana
Milione	Maria
Milione	Mirella
Murlo	Maria
Rennis	Rachele
Siler	Rossella
Vicchio	Fortuna

Le voci soliste

Belluscio	Angelo	Frega	Francesco Mario
Borrescio	Mariella	Milione	Carmela
Borrescio	Rosina	Pisarro	Pasquale
De Franco	Filomena	Vaccaro	Zaira
Ferraro	Maria Grazia		



Per qualsiasi tipo di informazione rivolgersi al prof. Giovan Battista Rennis
(Tel. 0981 - 947689) / Piazza Garibaldi, 7 - 87010 Lungro (CS)



Cattedrale di Lungro

Le icone del “*Buon Pastore*” (in copertina) e di “*San Giovanni Crisostomo*” (si veda TESTI LITURGICI - PARTE PRIMA) sono del M° Josif Droboniku. Gli affreschi che seguono, in ordine di apparizione “*La Natività*”, “*La Deposizione*”, “*La Resurrezione*”, “*La Trasfigurazione*”, si trovano nella Cattedrale di Lungro. L'autore dei primi due è Josif Printesis e degli ultimi due Costantino Tsitslavidis.



S.E.R. Mons. Ercole Lupinacci

Registrato in presa diretta dalla Res Publica Mediterranea s.n.c.

Recording, editing, mixing, mastering ed impaginazione grafica di booklet, inlay card e label a cura di Cristian Cariati (cell. 347 9719233).



Res Publica Mediterranea s.n.c.
tel. 0984 521438
www.respublicamediterranea.com
rpm@respublicamediterranea.com



Coro polifonico di rito bizantino - italo-albanese "San Nicola di Mira"

Dalla Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo

	Durata
1) Ton Despotin	2'51"
2) Kanòna pìsteos	0'59"
3) Ita cheruvim	4'59"
4) Anafora	7'12"
5) Enite	4'10"
6) Polikrònion	1'55"

Dalla Divina Liturgia della "Natività secondo la carne del Signore, Dio e Salvatore nostro G. C."

7) Tropario: I jennisis su	1'02"
8) Kontakion: I parthènos	2'08"
9) Megalinario: Megàlinon	1'52"
10) Kinonikòn: Litrosin	2'28"

Dalle Ufficiature della Santa e Grande Settimana

11) Alliluja	4'53"
12) Ton ninfona	2'12"
13) Tu dhipnu	3'19"
14) Enkòmia / Lamentazioni funebri	8'13"

Dalla Divina Liturgia della "Santa e Grande Domenica di Pasqua"

15) Kristòs anèsti (versione tradizionale e neo-bizantina)	3'26"
16) Megalinàrion: O àngielos evòa	1'42"
17) Kinonikòn: Soma Kristù	4'22"

* * *

18) Is polla eti	0'28"
------------------	-------

Totale 58'17"

